

R2

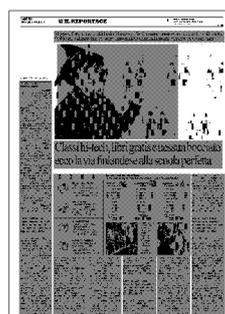
Helsinki, la scuola perfetta libri gratis e nessun bocciato

dal nostro inviato
ANDREA TARQUINI

HELSINKI

UNA telefonata con i cinesi apre la giornata di Riitta Erkinjuntti, pedagoga e autrice di studi e libri, l'infaticabile preside in tailleur rosso: organizza classi bilingui con una scuola di Pechino. Alle 8.30 in punto la campana chiama in classe per la prima ora i 353 studenti, i 45 insegnanti, l'infermiera e la sociologa di servizio e tutti gli altri.

SEGUE A PAGINA 45



Viaggio nell'istituto superiore Meilahden Yläaste, modello di istruzione personalizzata e in cima alle classifiche Ocse. Qui i ragazzi studiano tre lingue straniere, hanno risultati eccellenti nelle materie scientifiche e non fanno esami

Classi hi-tech, libri gratis e nessun bocciato ecco la via finlandese alla scuola perfetta

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA TARQUINI

QUI, nell'anonimo edificio in mattoncini rossi anni Cinquanta, tra palazziscatoloni del piccolo cetto medio postbellico immersi tra gli alberi, il sole comincia a sciogliere ghiaccio e neve. La campana, o meglio il suono sommesso bitonale, come per l'imbarco in aeroporto: benvenuti a bordo, nel viaggio verso l'età adulta e le scelte della vita. Arriva di corsa Vesa Sarmia, *special education teacher*: oggi ha tre casi difficili. I computer sono già accesi in ogni classe. È un lunedì come un altro, qui alla Meilahden Yläaste, Kuusitie civico 12, la scuola generale superiore considerata un istituto modello nella Finlandia che — dicono i rapporti Pisa, Program for international students assessment dell'Ocse — vanta il miglior sistema scolastico del mondo. Tutto pubblico, ipergratuito, per trasformare teenager e giovani in adulti con *chance* forti di lavoro. Passiamoci allora una giornata, vediamo come funziona.

«Primo, una breve riunione», mi spiega la preside in rosso. «Prepariamo la consulenza individuale settimanale a ogni ragazza e ragazzo, per aiutarlo a scegliere il suo programma di studi da noi e dopo». La struttura del sistema, in breve: la Meilahden Yläaste è una scuola media superiore, educa cioè i giovani tra i 14 e i 16 anni, il triennio conclusivo della scuola dell'obbligo, prima della scelta tra liceo o scuola professionale, trienna-

Né crocifissi né emblemi nazionali alle pareti, tra gli iscritti ci sono molti figli di migranti

li entrambi, che abilitano a università o politecnici. Tutto gratuito, rette universitarie o

di politecnico 80 euro annuali e aiuti statali ai giovani dai 7.200 ai 9.000 l'anno, per fitto e altro, libri a disposizione. «Non bocciamo, non lasciamo cadere nessuno», dice la gentile Rouva Doktor (dottoressa) Riitta. «Niente esami veri prima dell'ammissione a università o politecnico, gli esami duri sono all'ateneo per gli aspiranti insegnanti».

Dopo la riunione, la preside procede con una breve ispezione nelle classi. Si affaccia, i ragazzi salutano in inglese, «Good morning, mrs Principal», vedendo l'ospite straniero. Studiano sodo, concentrati. Lingua e letteratura finlandese, lo svedese (lingua della minoranza qui) e l'inglese d'obbligo, la terza lingua straniera facoltativa ma chiesta da tutti, «scelgono soprattutto tedesco, spagnolo, ora decolla il cinese», materie scientifiche. Musi lunghi a matematica, i ragazzi si somigliano in tutto il mondo. Nell'ora d'inglese invece si divertono da pazzi: ognuno svolge un tema navigando in rete con uno dei computer portatili della scuola. Computer anche ai corsi di design, arti visuali e scultura: ragazze in maggioranza, mostrano fiere sculture in stile moderno o bozzetti di moda. Le classi sono gruppi d'amici ma non chiuse: ogni ragazza o ragazzo ha un programma di studio individuale, scelto con lui secondo la sua personalità e vocazione, con colloqui continui, quasi un abito su misura del sapere, per lanciarsi domani nel mondo del lavoro. Ai muri, né crocifissi né emblemi nazionali. Solo un piccolo busto del maresciallo Mannerheim, padre della patria, in sala professori. Tra i ragazzi,

parecchi figli di migranti, vestono come vogliono, niente divieto del velo: docenti, giochi online e classi li aiutano nei corsi accelerati per imparare il finlandese.

Computer online e connessione wireless gratuita ovunque, anche nella fornitissima biblioteca al pianterreno.

Nessun lusso: pareti imbiancate quando proprio è necessario. Rigore come nel duro dopoguerra, quando un *nyet* di Stalin vietò alla Finlandia di accettare il Piano Marshall. Ma sul digitale non si risparmia. «E cerchiamo sempre di insegnare in contatto col concreto, col mondo reale», dice la giovane Eeva Haapanen, insegnante di educazione fisica, in un italiano perfetto.

Rapido sguardo di Riitta alla contabilità. «Le scuole», spiega, «sono autonome dal ministero, scelgono da sole gli insegnanti con un bando, possono tenerli quanto vogliono. Per fortuna la spesa pubblica per l'istruzione è il 7,2 per cento del

Le famiglie non hanno spese anche perché sul sistema scolastico si investe il 7,2% del Pil

prodotto interno lordo, sui bilanci delle famiglie carichiamo una spesa sola: cartella o zaino. Libri e tutto il resto, fino al computer, lo forniamo noi».

Ore 11,45, suona di nuovo la campanella: pausa mensa.

Rouva Doktor Erkinjuntti e Sarmia sono in coda con i ragazzi, che parlano dei voli più economici per i prossimi concerti di Justin Bieber, dei Biffy Clyro o dei Depeche Mode. Insalate, poca carne, acqua, latte o kefir da bere, menu concordato con genitori e studenti. Herra Sarmia si confessa: «Stamane ho ripescato due ragazzi dell'ultima classe, forse avevano alzato il gomito, avevano saltato il compito d'inglese. L'abbiamo finito insieme, ma in classe, non ghettizzandoli. Scusi, ora corro a casa del giovane rom. Ha una storia di vitaviolenza ma cerco di salvarlo. Corsi a casa per lui, magari a 16 anni o alla peggio un anno dopo passerà il titolo intermedio, troverà una scuola professionale. È una loro tra-

dizione non mandare i figli a scuola, dobbiamo adattarci». «Meglio per i contribuenti», interviene la preside, «se finisce emarginato sarà infelice e costerà a tutti, se studia troverà un lavoro dignitoso».

La campana suona di nuovo, pausa finita. Un quindicenne si avvicina timido, mi prega di ascoltarlo cantare, intona «O sule mio» come un tenore. «Puntiamo a mandarlo al conservatorio», mi sussurra Rouva Doktor Herkinjuntti. Il

Si assecondano le inclinazioni di ciascuno e nessuno studente viene lasciato indietro

lavoro di «mrs Principal» continua, frenetico: telefonate per ordinare nuovi libri, visite alle classi più avanzate in biologia e storia, *briefing* con la psicologa, l'infermiera, il cuoco e l'operatore sociale della scuola. Corso di musica, ultima tappa: ragazze e ragazzi preparano un concerto rock di tarda primavera, vale nel punteggiato. «Lo stress del rapporto di fine anno scolastico viene dopo, a giugno, poi gli studenti e noi stacciamo la spina della tensione», dice la preside. Ore 15,30, suona l'ultima campana. La preside mi saluta sulla porta, i ragazzi escono sorridenti, salutano cortesi, gli occhi sugli smartphone: cercano voli per i concerti rock Gran Bretagna ma anche offerte di lavoro e apprendistato nelle multinazionali finlandesi, asiatiche o tedesche. O ascoltano musica col Nokia a tutto volume, Coppette o amici camminano sottobraccio verso la fermata del bus o la stazione del metrò.



Il modello



ISTRUZIONE GRATUITA

L'istruzione è quasi esclusivamente pubblica e gratuita: dagli asili nido all'università ha un bilancio pari al 7,2 per cento del Pil



CICLO DI STUDI

La primaria dura da 7 a 14 anni, segue il triennio delle medie e si conclude con il biennio del liceo o l'istituto scientifico-professionale



CLASSI FLESSIBILI

L'istruzione è su misura, in base alle doti e alle preferenze degli studenti individuate da test e dalla consulenza degli insegnanti



TEST DI VALUTAZIONE

Non esiste la bocciatura: se necessario chi ha difficoltà frequenta la media un anno in più. Non ci sono esami ma test e voti

Le classifiche dell'Ocse

Il livello di apprendimento dei quindicenni secondo la rilevazione Pisa Ocse (dati 2009)

In lettura



- 1° Finlandia
- 2° Paesi Bassi
- 3° Belgio
- 4° Norvegia
- 5° Estonia
- 6° Islanda
- 7° Germania
- 8° Francia

11° ITALIA

In matematica



- 1° Finlandia
- 2° Svizzera
- 3° Paesi Bassi
- 4° Belgio
- 5° Germania
- 6° Estonia
- 7° Slovenia
- 8° Norvegia
- 9° Francia
- 10° Slovacchia

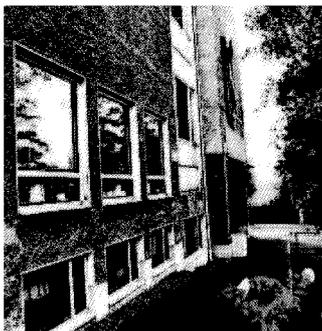
14° ITALIA

In scienze



- 1° Finlandia
- 2° Estonia
- 3° Paesi Bassi
- 4° Germania
- 5° Regno Unito
- 6° Slovenia
- 7° Polonia
- 8° Belgio
- 9° Ungheria
- 10° Norvegia

14° ITALIA



I LABORATORI

Gli studenti durante il laboratorio di arti figurative nell'istituto Meilahden Yläaste di Helsinki e, a sinistra, l'esterno della scuola

